

Chieso ad Andreotti e Forlani di prendere posizione su Cile-Italia di Davis

La Regione Umbria: «Isolare Pinochet»

Sempre più numerosi i dissensi sul viaggio degli azzurri a Santiago del Cile — Apprezzamento dei profughi cileni a chi ha detto: «No»

La Giunta Regionale dell'Umbria ha deliberato di chiedere al Governo di compiere ogni opportuno passo affinché non abbia luogo la finale di Coppa Davis tra Cile e Italia...

di dubbio valore. E poi perché, data la situazione che si è creata, una decisione favorevole potrebbe far credere a un ripensamento, a un annullamento della posizione dell'Italia nei confronti di Pinochet...

zioni internazionali che altrimenti sarebbero impossibili. E poi non dimentichiamo che il generale di Pillole e Cornejo ha preceduto i "sportivi" molto poco rassicuranti. Un giorno ha trasformato l'Estadio Nacional di Santiago in un orrendo lager smisurato...

La Giunta Regionale, dopo aver chiesto un riesame di tutti i rapporti con il Cile, ha affermato che nessun riconoscimento può essere dato da un regime che non rappresenti altri che lo stesso e gli interessi di una esigua minoranza che disconosce e opprime ogni forma di democrazia e di diritto civile ed umano...

Il dibattito sul problema è quindi più che mai aperto. Ed è questo un obiettivo importante che l'Unità e altre forze democratiche del paese hanno già raggiunto. I profughi cileni hanno espresso tutto il loro apprezzamento — a noi, alla Gazzetta dello sport, al Messaggero, al Giorno e a tutti gli altri giornali che hanno espresso il loro fermo «no» al viaggio in Cile assieme ai sindacati e agli Enti di promozione sportiva...

Su questo colonne non si è mai voluto patrocinare una crociata e contrapporre i panni in maniera irriducibile. Si è presa coscienza di una scelta importante ribadendo la necessità di isolare il regime di Pinochet e proponendo, per salvare la manifestazione sportiva, il campo neutro.

Il quotidiano La Repubblica è ritornato sull'argomento Cile Coppa Davis. In un articolo a firma di Antonio Gambino, intitolato «La Coppa Davis e la moralità diplomatica», si coglie l'occasione della polemica sul «no» e sul «si» per affrontare il problema più vasto dell'atteggiamento da assumere, per quanto riguarda le relazioni diplomatiche, nei confronti dei governi dittatoriali, specie quando i sistemi di oppressione ai quali essi ricorrono acquistano carattere particolarmente odioso...

Anche il Corriere d'informazione, in un articolo a firma di Piero Dardanelli dal titolo «No al Cile dello sport», ha preso posizione contro il viaggio a Santiago. Leggiamo: «Non sanno i giovani (i tennis) «ndr», che Pinochet aspetta una occasione qualsiasi per concludere relazioni internazionali che altrimenti sarebbero impossibili...

Premiato Leo Pittoni La gara del secondo premio giornalistico di Sanremo e l'Automobile, presieduta da Giuseppe Luraghi, ha deciso di premiare per il '75 i seguenti giornalisti: Ivo Alessiani per aver pubblicato nell'anno i più esaurienti servizi sull'Automobile; Michele Fenu per aver dato con i propri servizi il miglior contributo alla conoscenza del rally; Carlo Cavicchi per aver pubblicato il miglior servizio sul rally di Sanremo '75; Giulio Carpinio e Leo Pittoni per aver contribuito alla diffusione dello sport automobilistico.

Oggi una nazionale rabberciata si allena (ore 15) con la Rondinella

PER B-B I «GIOVANI LEONI» (i Sala, Pecci, Scirea) ancora in lista d'attesa

Negli incontri ufficiali di quest'anno con Lussemburgo e Inghilterra, per la qualificazione ai «mondiali» del '78 in Argentina, non ci saranno novità - Il prossimo raduno il 12 a Solbiate Arno



Patrizio Sala, oggi si allena, ma resta in lista d'attesa

Dalla nostra redazione FIRENZE 5 La squadra azzurra nell'allenamento di domani in programma allo stadio del Campo di Marte (inizio ore 15) si schiererà con Zoff, Rocca, Tardelli, Patrizio Sala, Bellugi, Facchetti, Causio, Pecci, Graziani, Antognoni, Pucel.

La decisione sarà presa poco prima della partita contro la Rondinella, ma sulla scorta di quanto si sono fatti sfuggire sia Bearzot che Bernardini, e tenendo presente i giocatori che non hanno risposto all'appello (Claudio Sala e Bettega) e quelli che hanno mancato visita (Capello e Benetti) la formazione da noi indicata è la più probabile.

Una squadra molto diversa da quella che recentemente ha lasciato il campo per andare all'Olimpico, una formazione che sarà cambiata fra qualche giorno in occasione dell'ultimo allenamento (13 ottobre) a Solbiate Arno prima della partenza per il Lussemburgo.

Infatti è intenzione dei tecnici non solo far giocare Facchetti ma anche di recuperare lo stesso Benetti che, come abbiamo accennato, oggi si è presentato al Centro Tecnico Federale di Governate con una gamba messa tanto è vero che su

consiglio dei medici domani dovrebbe sostenere solo una leggera scorta di panno atletico. A proposito di «malattia», Capello domenica, nell'incontro di S. Siro, ha riportato una piccola ferita e una infezione al quinto metacarpo della mano sinistra e di conseguenza resterà a riposo.

Per quanto riguarda Claudio Sala si è appreso che il granata ha riportato uno stralimento alla coscia destra e che i medici gli hanno ordinato 10 giorni di assoluto riposo. Il che vorrebbe significare saltare anche il prossimo raduno fissato per il 12 ottobre. Per Bettega l'assenza, viste le condizioni generali — esistono, invece, numerose possibilità di recupero.

In questo caso l'attaccante juventino potrebbe partecipare al prossimo raduno di Solbiate Arno e anche al primo incontro di qualificazione per i «mondiali» del '78. Di conseguenza, viste le condizioni generali, l'allenamento di domani non avrà alcun valore. Resta però il fatto che i tecnici hanno confermato ancora una volta la loro concezione di squadra. Nel corso della breve conferenza stampa tenuta sia da Bearzot che da Bernardini si è sembrato, infatti, di una certa intransigenza nei confronti di giocatori che non si affiderà ai due illustri «senatori» del calcio e che per Claudio Sala nonostante le prove fornite non ci sarebbe alcuna possibilità di entrare in squadra.

Alla domanda su chi giocherà nel primo tempo contro la Rondinella fra Scirea e Facchetti, Bearzot ha così risposto: «Deciderò domani dopo aver parlato con gli interessati. Tenete presente che Scirea ha disputato due ottime partite (contro la Danimarca e la Jugoslavia) ma che Facchetti è uomo di maggiore esperienza e in possesso di una grande personalità». Bernardini, di Scirea è invece molto a desidero. «È migliorato ma non ci dà ancora molte garanzie. Facchetti è più forte nel gioco aereo e in campo si sente anche con i compagni».

In merito a Benetti, Bearzot ha detto: «Il centrocampista bianconero si è presentato in ottima forma e giocherà il 13 ottobre. È un giocatore di notevole esperienza, grintoso e, se in condizioni, sa macinare molto gioco». Bernardini, di Scirea è invece molto a desidero. «È migliorato ma non ci dà ancora molte garanzie. Facchetti è più forte nel gioco aereo e in campo si sente anche con i compagni».

Questo punto è stato chiesto: la formazione che presenterà il 13 ottobre sarà quella che giocherà contro il Lussemburgo? Se la squadra dovesse fornire una prova positiva giocherà anche contro l'Inghilterra? Chi giocherà nel primo tempo a Solbiate Arno — ha risposto Bearzot — scenderà in campo anche in Lussemburgo. Per quanto riguarda la partita contro l'Inghilterra vedremo. La decisione sarà strettamente legata alla formazione avversaria. È chiaro che contro gli inglesi dovranno giocare gli elementi più in forma e anche in possesso di esperienza internazionale.

Per il titolo continentale del piuma Cotena dovrebbe incontrare in Napoli, nella prima quindicina di novembre il forte pugile francese Amatier.

La verità sul destino del laziale

Viola: «Se rimango vorrò proprio dire che quanto prima giocherò titolare»

Vinicio gli ha chiesto di avere pazienza per altre due settimane - Le richieste per la sua cessione vengono dall'Inter e dalla Samp

Viola-story seconda parte. Domenica scorsa ci si attendeva da lui una nuova lettera di scudi per l'esclusione dalla formazione anti-Juve e persino dalla panchina, sulla quale c'era stato molto. Un quotidiano sportivo della capitale aveva riportato con grande evidenza le sue «minacce», invece nulla, silenzio assoluto. Anzi, negli sgoccioli di tempo al termine dell'addebiato ha sfoderato sorrisi per tutti.

Un atteggiamento di circostanza, forzato, suggerito dalla società e dall'allenatore, oppure un'improvvisa ventata di monofranchismo, di disinteresse delle faccende? «Nulla di tutto questo» — ci ha dichiarato l'ex capogranata in nostri interrogatori.

Ma allora quello che abbiamo letto è stata tutta una menzogna, un tentativo forzato di creare polemica attorno al nostro laziale? «Sì, sfruttando la tua situazione anomala? — gli abbiamo chiesto. «Avete questo è inesatto. Diciamo che qualcosa di vero in fondo, c'era anche, ma molto in fondo. Io non ho assolutamente fatto minacce e tanto meno ho dato in pasto simili notizie. Ho soltanto parlato a lungo sabato con il presidente, chiedendo ancora una volta chiarimenti sulla situazione, alla luce dei nuovi sviluppi: richiesta da parte di alcune società di serie A. Insomma il nostro laziale è stato fatto dal quotidiano sportivo era esatto, semmai era sbalata la forma con la quale esso era stato presentato. È noto che ho fatto a Catania, e ho un coraggio di dire le cose e se avevo voglia di dirle, mi sarei rivolto non ad uno soltanto, ma a tutti, così come ho fatto a Catania».

Ma lei sperava di andare a pachima? — abbiamo incalzato. «In un certo senso sì. Avevo perfino firmato il contratto venerdì per rendermi disponibile. Ma mi hanno voluto tener fuori, perché in pieno di attesa posso dar fastidio a qualcuno».

Questa è polemica, che forse è meglio evitare. E più probabile che si voglia vedere a «bagnomaria», in attesa di novità — abbiamo continuato. «Forse è così, anzi sarà proprio così». Ma a parte questi fatti, come sta realmente la sua posizione? — gli abbiamo chiesto. «In una fase di transizione. Nei colloqui che ho avuto con il presidente Lenzi prima e con Luis Vinicio dopo, mi sono state date ampie garanzie. Entrambi erede nelle mie capacità ma, per il momento, come più volte ho avuto modo di dire, le scelte del tecnico si basano su precisi orientamenti che non mi riguardano, che mi escludono. Ma Vinicio ha anche detto, come altre volte, che le sue scelte non sono categoriche, irreversibili. Mi ha chiesto di avere pazienza di stare tranquillo per almeno altre due settimane».

Questa presa di tempo a cosa può approdare, secondo lei? Ad una sua probabile cessione oppure ad un inserimento in formazione a breve scadenza? «Ad uno dei due questi casi, mi pare senz'altro. Ma cercherei di rispondere meno banalmente. Alla Lazio se rimango è perché io voglio soltanto. Se resto vuol dire che Viola, con la prima cessione titolare, altrimenti faccio le valigie ed emigro altrove, tanto mi sembra che le richieste non manchino».



PAOLO

Con-dideramo l'ipotesi più pessimista. La Lazio non lo cede e, le continue a essere riserva. A questo punto quali potrebbero essere le sue reazioni? «Non credo proprio che si verifichi una tale eventualità. Fra due settimane ci sentiremo nuovamente con allenatore e presidente per la soluzione definitiva. Alla base di essa ci sarà soprattutto la mia precisa volontà di giocare e non di restare emarginato fra le riserve. Tutti dicono che sono giovane e che posso aspettare. Ma fino ad un certo punto, a ventisei anni, un anno di sosta, può toglierti dal giro migliore e se ne esce difficile ritornare a galla».

Quali sono le previsioni e le sue aspirazioni? «Previsioni positive: desidero rimanere alla Lazio, nella quale mi sento a casa. Credo di diventare titolare quanto prima...» — altrimenti — lo abbiamo interrotto, dovrà fare le valigie. Inter e Sampdoria sono le due società che sembrano aver puntato gli occhi su lei. Il cambio Lazio-Inter può anche essere presentato all'Inter, ma non è un salto di qualità. Ma alla Samp, se non avvengono mutamenti, le prospettive non si presentano altrettanto rosee. Correrà il rischio di tornare per la retrocessione e di precipitare nuovamente nella buia notte del calcio di riserva? «L'esperienza di Cagliari, non depone certo a suo favore. Ai fini, cioè del suo futuro di calciatore, non è un rischio — lo so bene, ma certe volte bisogna anche correrlo, se uno vuole che ciò che desidera fare nella vita si concretizzi in pieno. Quindi ho calcolato tutto».

Paolo Caprio

Roma: Liedholm nei guai per Maggiore infortunato

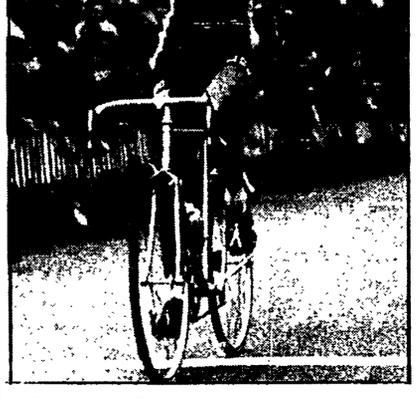
Ancora un altro infortunato, e venuto ad intralciare i piani di Liedholm. Durante l'allenamento di ieri Maggiore, in preda di un attacco febbrile nella formazione anti-Cesena si è prodotto uno stralimento alla gamba destra, che lo ha costretto a rimanere a riposo per un identico stralimento, accusato all'altra coscia.

Senza di Liedholm si tratta di un cattivo scherzo della sorte, che ha costretto il giocatore, per lungo tempo, a una vita costretta a rimanere a riposo per un identico stralimento, accusato all'altra coscia.

Maertens e Merckx disertano le ultime corse della stagione

Un campione o uno scudiero nella Coppa Agostoni?

Oggi la «staffetta» del Giro di Lombardia - Vandri, Thevenet, Veerbeck, Goedeftrot saranno intenzionati a rendere dura la vita a De Vlaeminck



Il giovane VANDRI

Dal nostro inviato LISSONE 5 Sabato prossimo Freddy Maertens disserterà il Giro di Lombardia battendo acqua sul fuoco della classicissima di chiusura. E mancherà pure Merckx, sofferente alla schiena e quindi in disarmo. Si creano diverse speculazioni per l'assenza di Maertens, ma la più valida è sicuramente quella relativa alle sue condizioni fisiche, alla stanchezza e alla paura di perdere le ruote dei migliori nella maratona ciclistica da Milano a Como, in un tratto a cui Maertens è stato precedentemente sconfitto da un De Vlaeminck o da un Moser. Il campione mondiale, insomma, tira i remi in barca. La maglia ridotta di Ostuni è una cinquantina di successi gli permettono ugualmente di alzare il calice. Che importa se i suoi rivali gli rimproverano di rifugiarsi nella tana, di respingere il richiamo dell'ultima sfida?

Naturalmente Maertens e Merckx rinvieranno anche alla Coppa Agostoni in programma domani a Lissone sulla distanza di 239 chilometri, e a cavallo di un nuovo percorso: due giri del circuito della Branza e proseguendo il Ghisallo come punta massima, sicché è prevedibile una competizione abbastanza numerosa, una volta in cui potrebbe sfrecciare De Vlaeminck che ieri si è impennato superando nel Giro dell'Emilia. Tre corse in una settimana sono comunque troppe. I compilatori del calendario persistono negli errori e negli eccessi, continuano ad usare il metro del super sfruttamento, e in vista della «Lombardia» non ci meravigliamo che quozza la maggioranza dei campioni decida di limitarsi ad un allenamento o qualcosa del genere.

Per il titolo continentale del piuma Cotena dovrebbe incontrare in Napoli, nella prima quindicina di novembre il forte pugile francese Amatier.

hanno un gran desiderio di andarci in vacanza e guardano al tormentato Giro di Lombardia con spavento. Coraggio ragazzi: presto c'era il sipario.

Gino Sala

Cotena rifiuta l'incontro con Solla

NAPOLI 5 Ello Cotena — in buona fede non accetterà più a Londra, a fine ottobre, l'inglese Solla.

«Due motivi — ha affermato Cotena — mi hanno indotto a rinunciare alla trasferta: l'esiguità della borsa (solo nove milioni) e il pericolo di uscire sconfitto. Lo stesso campione europeo del piuma ha annunciato che combatterà, ai limiti del super piuma, il 29 ottobre a Milano contro Mario Redi.

Azzurri del rugby convocati per Italia-Giappone

Per l'incontro Italia-Giappone, che avrà luogo a Padova il 21 ottobre alle 20,00, sono stati convocati a Treviso, presso l'Hotel Ca' del Gallo, 27 giocatori: Ferracin, Mucchetti, Paoletti (taliatori); Bona, Altigieri, Di Carlo, Pignatelli, Mazzucchelli, Fedrigo, Camisani (scaccatori); Bonetti, Baraldi, Mariani, Costa, nella (terza linea); Franceschini, Visentin (mediatori di mischia); Ponsi (mediatore di apertura); Nicoletti, Bressano, Francescato, Vezzani, Scialotto (tre quarti centro); Marchetto, De Amico (quarti quarti ala); Calligaris (estremo).

Parte oggi il rally di Sanremo

All'attacco di Munari Alen e Ballestrieri

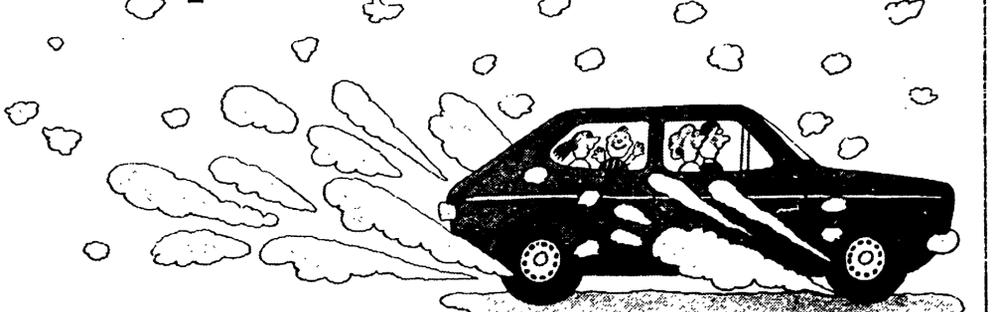
SANREMO 5 Munari-Misga con la Lancia Stratos Atalita apriranno alle 14 i domini delle partenze del 14 rally di Sanremo, terza prova del campionato mondiale. Alen e Ballestrieri, i due più veloci del campionato italiano, sono partiti con la Lancia Stratos. Alen con la prima delle quattro Stratos Kadett ufficiali e Ballestrieri con la Kadett di casa. Alen è partito con la sua Opel Kadett GTE 16 valvole. Sarà quindi la volta di Waldegaard con la Stratos, Nicolis con la Kadett, Pinto con la terza Stratos di assalto, Barchelli con la 131 Abarth, Robit con la Kadett e il campione europeo Maurizio Verini con la 131 rally Abarth.

La casa tedesca ha il grande vantaggio di schierare la bellezza di sei vetture ufficiali tra il team tedesco e quello italiano. Sulle possibili della Opel di impensierire da vicino la Lancia abbiamo ascoltato Amicuzze Ballestrieri: «Stare davanti alle Stratos sarà molto difficile sia per me, che pure, gioco in casa, che per Nicolis che per Robit. Però, in ogni caso, qui a Sanremo il percorso può avvantaggiare le nostre vetture specie se continuerà a piovere come è capitato in questi giorni». Anche in casa Fiat c'è molto ottimismo e Verini ha detto: «La nostra 131 non è certo venuta per fare da seconda figura ma è una cinquantina di successi gli permettono ugualmente di alzare il calice. Che importa se i suoi rivali gli rimproverano di rifugiarsi nella tana, di respingere il richiamo dell'ultima sfida?

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

CALCIO — Gigi Radice e Luciano Castellini, rispettivamente allenatore e portiere del Torino, hanno vinto l'uno la «Panchina d'oro» e l'altro la «Sracinesca d'oro», riconoscimenti che premiano il miglior allenatore e il portiere meno «vulnerabile» dell'ultimo campionato. PUGILATO — Questa sera, sul ring di Civitanova Marche, saranno di fronte Sergio Emili, detentore, e Pasquale Merisidelli, sfidante, che si disputeranno la corona tricolore del piuma. È la quarta volta che i due pugili si incontrano. Emili, battendo per k.o. alla prima ripresa Mariani. TENNIS — Berolucci e Zagarelli hanno superato il primo turno della coppa Aryamehr, in corso di svolgimento a Teheran, battendo rispettivamente l'iraniano Khodsi e lo statunitense Turner. PUGILATO — L'argentino Victor Galindez ha ieri vittoriosamente difeso a Johannesburg la sua corona di campione del mondo dei pesi medio-massimi, battendo nettamente ai punti lo sfidante sud-africano Kossie Smith. PALLACANESTRO — L'8 ottobre si inizierà il torneo Lombardo, una classica del basket, che si disputa a Milano e al quale parteciperanno la Xerox, la Cinzano, la Forst e la Mobilgirgi. PUGILATO — Ai campionati europei juniores, svoltisi a Smirne, il peso minimosca italiano Medda ha conquistato la medaglia di bronzo.

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 non ha rivali come tenuta di strada; specialmente sui percorsi misti-veloci? Il segreto è nell'accurato dosaggio di una complessa formula progettuale che si basa su questi paraggi: trazione anteriore + passo lungo + carreggiata larga + sospensioni a quattro ruote indipendenti. Questa formula è ancora oggi della massima attualità (ecco perché la 127 è tanto imitata in tutta Europa!).

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa